

Il governo ora teme i rialzi delle materie prime critiche

C.Fo.

La crisi in Medio Oriente e le tensioni nello stretto di Hormuz stanno configurando rischi reali di approvvigionamento di materie prime critiche. Lo segnala il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) che ieri ha riunito la commissione di allerta rapida sui prezzi.

Le conseguenze potrebbero manifestarsi per diversi settori produttivi, visto che il novero delle materie prime interessate dalla crisi - osserva il ministro Adolfo Urso - va «dall'elio - essenziale per la produzione di chip e per la microelettronica, e in larga parte proveniente dal Qatar - alle risorse necessarie per la filiera del cemento, fino ai fertilizzanti indispensabili per l'agricoltura». Questo sarà un tema centrale, insieme al monitoraggio sull'andamento dei prezzi dei carburanti e dell'inflazione, della prossima riunione settimanale che sarà convocata dal Garante per la sorveglianza dei prezzi.

Il ministero segnala che ieri i valori medi nazionali in modalità self per benzina (1,82 euro/litro) e gasolio (2,05) risultavano più elevati, rispetto a venerdì 27 febbraio, rispettivamente di 15,3 centesimi e 32,2 centesimi al litro. «Aumenti ancora nettamente inferiori rispetto a quanto avviene negli altri principali Paesi europei», sottolinea il Mimit, che cita i dati del Weekly Oil Bulletin della Commissione europea relativi al periodo 2-9 marzo (si veda Il Sole 24 Ore di ieri): per la benzina un aumento del 4,5% in Italia, contro il 10% in Germania, il 7,7% in Spagna e il 4,8% in Francia; per il gasolio +8,6% in Italia, rispetto al 20% in Germania, al 14,8% in Francia e al 14,2% in Spagna.

Il confronto europeo viene considerato un elemento in più a sostegno della linea che ormai sembra aver scelto il governo italiano, ovvero rinunciare almeno in questa fase al taglio generalizzato delle accise per optare su interventi diversi, più mirati e a carattere meno regressivo. «Nessuna delle principali economie europee, come Germania, Francia e Spagna, ha introdotto un taglio delle accise - dice Urso -. Molti paesi stanno

invece predisponendo misure di controllo sulla filiera distributiva, simili a quelle già introdotte dal nostro Governo».

Come già emerso giovedì, l'esecutivo sta studiando un intervento rivolto ai redditi bassi, che dovrebbe replicare quanto fatto nel 2023, ovvero il ricorso alla carta «Dedicata a te». In quella circostanza la carta prepagata, nata come contributo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità, fu estesa anche all'acquisto di carburanti o abbonamenti per il trasporto pubblico locale entro un valore di 77,2 euro. Sempre con un perimetro limitato a famiglie con almeno tre componenti e Isee non superiore a 15mila euro. Contemporaneamente, sarebbe allo studio un aiuto specifico per sostenere le spese degli autotrasportatori per il gasolio, nella forma del credito d'imposta o in alternativa come accisa agevolata.

Comunque non ci sono misure imminenti in approvazione: per ora continua la fase di studio e di valutazione, all'insegna di tavoli e cabine di regia. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini si appresta a convocare le compagnie petrolifere per incontrarle mercoledì prossimo a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA